ANNO XXIII. Sabato, 18 Giugno 1870 N. 167.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, nº 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, nº 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, nº 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, nº 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Feroni, via Cavour, nº 27. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 17 giugno

PUBBLICA SICUREZZA

La *Perseveranza* osserva che il paragone da noi fatto fra le nostre inquietudini e quelle dell'Inghilterra, non regge interamente o non consente quel conforto che speravamo ritrarne per sostenere meno amaramente le condizioni nostre. Noi non abbiamo, essa dice, le cause di perturbazione che l'Inghilterra ha nella condizione politica sociale in Irlanda, ed è cosa grave che, non avendo la causa, si abbiano ad averne gli effetti: in Inghilterra poi, ella soggiunge, quando si manifestano condizioni eccezionali in una o nell'altra parte dello Stato, non si ha nessun riguardo ad adattare provvedimenti eccezionali per reprimere il male; mentre da noi, regnando la rettorica, si ha la pretensione di guarire i mali straordinari cogli ordinari rimedi, e si finisce col lasciar giganteggiare il male.

Questo, pare a noi, sia il costrutto della sua lettera da Firenze del 13 giugno, alla quale non saranno soverchie alcune poche osservazioni nostre.

È vero che noi non abbiamo la quistione politico-sociale, da cui è afflitta l'Inghilterra nell'Irlanda, ma non abbiamo forse una quistione sociale nell'Italia meridionale che ci alimenta il brigantaggio, la camorra e la maffia? Vi ha forse qualcuno che non sia persuaso che quando i proprietari, e specialmente i grandi proprietari dell'Italia meridionale, i quali hanno mutato il nome, ma conservano la sostanza d'una specie di feudalità, volessero, col miglioramento delle loro relazioni coi coloni o dipendenti, migliorare la sorte dei caffoni, accrescendo contemporaneamente il prodotto delle loro terre, il brigantaggio a poco a poco sparirebbe da quelle terre?

Ma, pur lasciando in disparte questa piaga locale, non abbiamo noi la recente rivoluzione politica che spostò tante persone e le distolse dalle abitudini ordinate, e ciò non basta forse a spiegare la troppo facile violazione della pubblica tranquillità che siamo costretti di lamentare? Dov'è che in Irlanda vi siano tante Società di reduci, a cui sono ascritti anche quelli che non andarono mai alla guerra; dov'è che si possano, come da noi, numerare tanti generali in erba perchè comandarono per un giorno un manipolo di volontari in una geniale passeggiata, tanti ministri futuri perchè stamparono qualche manifesto su d'un giornale, o perchè gli amici e compaesani, più ingenui di lui, lo proclamarono tale?

Non abbiamo le cause che muovono i feniani ad appoggiare il ribbonismo, ma ne abbiamo delle altre ugualmente forti e potenti, e non è a maravigliarsi che producano il loro effetto.

Se non che, dice sempre la *Perseveranza*, in Inghilterra quando si riconosce che la condizione è eccezionale non si bada a tante nenie e si corre ai rimedi adattati. I più liberali ministri propongono la sospensione dell'*Habeas Corpus*, i provvedimenti contro la stampa, le procedure eccezionali e tutto ciò insomma che occorre per rimettere il carro sulla rotaia, dopo di che quelle precauzioni cessano d'aver vigore.

E noi non abbiamo niente in contrario a ciò che dice la *Perseveranza*; abbiamo solo sostenuto che, qualunque provvedimento si voglia adottare, deve essere discusso, ed in questo l'Inghilterra ci mostrerà appunto come utilmente quei provvedimenti, ove siano creduti necessari, si possono discutere seriamente e sobriamente.

Ma prima che Governo e Parlamento vengano a questo punto, noi abbiamo detto esser necessario che si abbia la manifestazione indubbia della pubblica opinione. Qui è dove manchiamo assolutamente. La pubblica opinione si è forse già formata intorno alla necessità di provvedere più energicamente alla tutela dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza, ma non osa affermarsi. Quanto siamo lontani in ciò dall'esempio che ci porge l'Inghilterra! Qui, se un tristo attenta all'ordine pubblico, si lascierà facilmente agli altri suoi compagni di mettersi in moto perchè si finga un'opinione pubblica che dimandi clemenza quando ci vuol rigore, e colla viltà degli uni, colla malizia degli altri si giungerà facilmente a simulare questa pubblica opinione. In Inghilterra non mancheranno queste commedie e questi commedianti; ma, di fronte a loro, quale energia nell'espressione della pubblica opinione, di quella sola ch'è vera e che dirige l'azione del governo! È così in Italia?

SOTTOSCRIZIONE

pei danneggiati dall'incendio di Costantinopoli.

I ragguagli de' danni cagionati dall'incendio che ridusse in cenere molti quartieri di Costantinopoli hanno commosso l'animo di tutti. Ci sono migliaia di famiglie prive di tetto e di pane, ed orfani sforniti di aiuto e di appoggio.

Da parecchie parti noi siamo stati eccitati ad aprir una sottoscrizione per venir in soccorso di sì profonda miseria; alcuni vollero pure inviarci le loro obblazioni. Informati come siamo che si sta formando un Comitato per raccogliere le offerte, noi avvertiamo intanto che le nostre colonne sono aperte per inscrivere i nomi degli obblatori; domani ne pubblicheremo la prima lista, riserbandoci di far pervenire al Comitato, appena sia costituito, le somme che avremo ricevute.

LA SITUAZIONE DELLE TESORERIE

Esaminando la situazione delle tesorerie al 31 maggio scorso, si trova che l'eccedenza de' pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1868 è di L. 397,720,495 94 e che i pagamenti per ispese dei bilanci 1869 e 70 superano i versamenti fatti in conto di entrate di L. 182,709,429 59, per cui si ha un'eccedenza di pagamenti di ben lire 580,429,925 53.

A quest'eccedenza si è fatto fronte, secondo il solito, coi proventi dell'asse ecclesiastico e col debito fluttuante.

A tutto il mese scorso erano state alienate obbligazioni dell'asse ecclesiastico pel valor nominale di L. 225,458,600 con un prodotto netto di L. 172,142,390 64, a cui aggiunti gl'interessi sulle obbligazioni non alienate per L. 19,312,800 56 si ha la somma di lire 191,455,191 20, su cui restavano da esigere al 1° giugno corrente L. 390,581 50.

Essendo state versate in pagamento di beni L. 137,704,100 in obbligazioni al valor nominale, quelle in circolazione al 1° giugno corrente ascendono a L. 87,754,500 nominali.

I Buoni del Tesoro in circolazione erano alla fine di maggio di L. 256,994,808. Il danaro in cassa sommava a L. 135,340,796. Il ministero poteva disporre ancora di 43 milioni di Buoni, che aggiunti al danaro di cassa, si ha la somma di 178 milioni. Questa sarebbe, press'a poco, la somma occorrente per far fronte alla scadenza di giugno, per cui il ministro di finanza doveva procurarsi 60 o 65 milioni, corrispondenti al fondo di cassa.

Tutti i conti, più o meno ipotetici, di somme più o meno rilevanti, di cui il Tesoro dovrebbe poter disporre, che cosa valgono in confronto delle nude cifre della situazione delle Tesorerie?

Alla *Gazzetta Ticinese* del 15 scrivono da Berna:

Il sig. colonnello Hoss è ritornato per ora dalla sua missione di commissario federale nel Cantone del Ticino, dove le funzioni di commissario saranno provvisoriamente gerite dal signor tenente-colonnello Dotta.

Circa al processo criminale contro quelli che hanno partecipato alla scorreria sul territorio italiano, si annuncia che il signor Könz, per circostanze di famiglia, non ha creduto di poter accettare la nomina in lui fatta di procuratore federale di circondario, e per ciò gli fu sostituito in queste funzioni il sig. Valerio Nisoli, commissario di governo di Roveredo (Grigioni).

Alla *Lombardia* del 16 scrivono da Lugano, che colà furono arrestati quattro giovani appartenenti alla provincia di Genova, come compartecipi dell'ultima invasione repubblicana.

Al *Pungolo* di Napoli del 15 scrivono in data del 13 da Roma:

Anche fra noi gli alleati della repubblica universale avevano fatto un po' d'uomini, ossia di ragazzi, i quali dovevano da una parte o dall'altra riuscire ad unirsi alle formidabili bande. Ma come non fecero le cose colla dovuta prudenza, così furono causa che la polizia si mettesse in sospetto e fermasse una quarantina di giovinotti, che forse con tutt'altra intenzione e alla spicciolata lasciarono vedersi presso il confine in quel di Orbetello. Questi giovani sono ora sostenuti in Castel Sant'Angelo.

IL BANCHETTO PITAGORICO

Si legge nella *Correspondance de Berlin* del 14:

Si è formata in Germania una Società per ricondurre gli uomini ad un « modo d'esistenza conforme alla natura. » I membri di questa Società si chiamano pitagorici, perchè non ammettono che i vegetabili nel loro nutrimento; essi professano, a 2500 anni di distanza, la cucina pitagorica.

Giovedì scorso, i pitagorici dei due sessi, in numero di circa sessanta, si sono riuniti in un locale di Berlino. L'assemblea ha dapprima ascoltato un rapporto molto soddisfacente sul progresso del pitagorismo in Germania. Fondata da un anno soltanto, la Società conta già circa 600 membri. Essa avrebbe progredito anche più rapidamente se la malevolenza e l'errore non l'avessero osteggiata nel suo nascere, dipingendola come una nuova setta religiosa che inclinava verso la metempsicosi. Fortunatamente, l'innocenza e l'ortodossia dell'idea pitagorica sono oggidì riconosciute; parecchi ecclesiastici persino vi hanno aderito.

Dopo questa lusinghiera esposizione si sono riveduti gli statuti della Società, ch'erano stati provvisoriamente stabiliti l'anno scorso a Nordhausen (Prussia). Sulla proposta del sig. May, consigliere municipale di Berlino, i pitagorici hanno deciso che per entrare nella Società bisognava avere 14 anni compiuti (una signora più fervente voleva abbassare molto questo limite d'età), ed avere già seguito, da sei mesi almeno, i precetti del pitagorismo. È stato pure deciso che tutti gli anni la Società terrebbe, ora in una città, ora nell'altra, la sua assemblea generale.

Al mezzogiorno preciso i pitagorici, interrompendo le loro deliberazioni, si sono posti a tavola coi loro invitati; 150 persone hanno preso parte a questo pranzo, il cui *menu* era rigorosamente pitagorico, essendo sbandita ogni qualità di carne. L'acqua pura brillava nelle bottiglie. Siccome tutti i membri di questa frugale Società si astengono dai liquori alcoolici, tutte le bevande calde o fredde che possono essere eccitanti, vino, caffè, birra, the, ecc., sono pure sbandite, e si fecero i brindisi d'uso con dello sciloppo di uva spina. — Una sorpresa di *dessert* ebbe il massimo successo: comparvero ad un tratto sul tavolo bei volatili dorati!... Grida d'indignazione, poi applausi generali!... Il cuoco pitagorico aveva simulato con della pasta reale le forme di pollastri.

La sera dello stesso giorno la Società ha tenuto, nello stesso locale, una seconda riunione, alla quale era ammesso il pubblico.

Una folla di curiosi riempiva la sala; alcuni scettici e burloni, come ve ne sono dappertutto, hanno dovuto essere richiamati all'ordine dal presidente; uno di loro, dimenticando tutti i riguardi dovuti agli onorevoli pitagori, domandava « vederli a mangiare. »

La discussione è stata molto interessante e si è riscaldata verso le fine.

Un membro della Società, il signor Valzer, aveva parlato eloquentemente « sull'importanza morale del pitagorismo. » Il dottor Boer che gli succedè alla tribuna ha preso parte con vigore contro i fruttivori e dichiarò dapprima che il pitagorismo, secondo lui, era « un'impossibilità. » Le proteste dei membri della Società avendo eccitato lo spirito dell'oratore, egli fece maliziosamente una descrizione storica delle celebri Società di temperanza; forse egli andò un po' troppo oltre rammentando l'epigramma americano sopra uno degli apostoli della temperanza: « Sobrio a tavola, ubbriaco dappertutto altrove. »

Il discorso del signor Boer aveva divertito gli uni, scandolezzato gli altri; due pitagorici convinti, i signori Schaefer e Valzer hanno risposto degnamente all'oratore convivo. — Era mezzanotte quando l'assemblea si è separata.

Nel 1871, la riunione annua dei pitagorici avrà luogo dicesi, a Monaco. Senza dubbio la Società ha scelto quella capitale riflettendo che la cucina bavarese non è un'avversaria molto terribile pel pitagorismo.

NOTIZIE ESTERE

Il *Journ. officiel* del 15 pubblica il decreto che convoca l'alta Corte di giustizia a Blois per il 18 luglio, onde giudicarvi l'affare del complotto, attentato ecc. Il cons. Zangiacomi presiederà l'alta Corte. Le funzioni di procuratore generale saranno sostenute dal signor Grandperret, assistito dai signori Dupré-Lasale, Bergognié e Lepellelier.

L'*Agenzia Havas* ha da Brusselle 14:

« Le elezioni per la Camera dei rappresentanti hanno avuto luogo quest'oggi in quattro provincie.

« Ad Oudenarde è passata tutta la lista cattolica. Il sig. Pirmel, ministro dell'interno, ed il ministro degli affari esteri, non furono eletti. Il partito liberale ha perduto la maggioranza di 24 voti che aveva alla Camera ed il partito cattolico si trova attualmente in maggioranza di parecchi voti. Questo risultato ha cagionato una profonda sensazione a Brussella. »

I giornali francesi del 15 hanno per dispaccio da Potsdam 14:

« La principessa reale di Prussia si è sgravata, questa sera, alle 9 ed un quarto, d'una principessa. »

L'*Agenzia Havas* ha il seguente telegramma da Madrid 14:

« Il duca di Montpensier ritornerà a Madrid la settimana ventura, per la via di Santander.

« I giornali carlisti annunciano un manifesto di don Carlos nel quale dichiara che l'allontanamento di Cabrera non divide menomamente il partito. Il pretendente impegna i suoi amici a restare uniti. Egli farebbe presagire un prossimo trionfo. »

Secondo il *Mémorial diplomatique* i quattro candidati al trono di Spagna, che avrebbero rifiutato, ed ai quali fece allusione recentemente il maresciallo Prim, sarebbero: il principe Don Fernando di Portogallo, il Duca di Genova, il conte d'Eu, genero dell'imperatore del Brasile, ed infine il principe Federico di Hohenzollern.

La *Corr. du Nord-Est* ha da Berlino, 14:

APPENDICE

GLI ANESTETICI

Si è tanto discorso in questi ultimi mesi, anche dai giornali politici, intorno alla scoperta di nuovi *anestetici*, che io credo sarà nato in molte persone, profane alla medicina, il desiderio di conoscere un po' meglio in che consista l'azione di queste sostanze, e specialmente di quelle scoperte di recente.

L'anestesia è la più bella conquista della medicina moderna. Quand'anche il secolo presente, illustrato da tante altre gloriose scoperte, non avesse altro titolo di benemerenza verso l'umanità all'infuori del meraviglioso trovato degli anestetici, esso avrebbe pur sempre di che inorgoglire. Esso ha felicemente risolto uno dei più difficili problemi, intorno a cui dai tempi più remoti s'andarono affaticando molti nobili ingegni, *di alcune*, cioè, *il dolore durante le operazioni di chirurgia anche più gravi.*

Consultando gli antichi scrittori di cose mediche, troviamo già alcuni accenni a tentativi fatti a questo scopo. Dioscoride, *il buono accoglitor del quale*, fa menzione di alcuni estratti che si facevano ingozzare o respirare all'infermo prima di bruciare o di troncare un membro. Molte erano le piante che si credevano dotate di siffatta virtù; ma, fra tutte, quella che godeva maggior fama era la tanto decantata mandragora, della quale fa cenno anche il Mattioli. Questa pianta, però, era assai più celebrata per un'altra non meno meravigliosa proprietà che le era attribuita, quella cioè di guarire la sterilità; e la licenziosa *mandragola* del Machiavelli informi.

Vuolsi che presso i chinesi fosse da lungo tempo in uso una specie di *haschich* od estratto d'una canape, il quale, somministrato agl'infermi, induceva loro l'ebbrezza o l'insensibilità prima di praticare qualche operazione di rilievo. Anche nel medio-evo si andarono continuando le ricerche dirette a tale scopo; e la facile credulità di quegli animi superstiziosi era propensa ad accordare inaudite virtù stupefacienti a molte sostanze; si che troviamo, nei rozzi manuali chirurgici di quei primi compilatori, trascritte le ricette di alcuni beveroni soporiferi assai in voga presso gli operatori. E siccome anche nelle opere puramente letterarie tu trovi sempre accennate, e come riflesse, le opinioni scientifiche dell'epoca nella quale furono scritte, così vediamo anche Boccaccio far cenno di un medico di Salerno il quale, dovendo tagliare una gamba ad un suo malato, « fe' d'una sua certa composizione stillare un'acqua, la quale l'avesse, bevendola, tanto a far dormire, quanto esso avvisava di doverlo poter pensare a curare » (giorn. 4ª, nov. 10ª); e questo fatto porse argomento all'arguto novelliere a fabbricarvi su un curioso racconto.

Riconosciuta però l'inefficacia di questi mezzi, i chirurghi rivolsero le loro indagini ad altri espedienti. Si pensò di approfittare del sonno naturale per praticare operazioni brevi e di poca importanza; si ebbe ricorso a forti dosi di oppio, all'abbriachezza alcoolica, alla compressione dei tessuti con istrette legature circolari, all'azione locale del freddo intenso, ecc., mezzi tutti però i quali ben tosto caddero in dimenticanza, perchè insufficienti o pericolosi. Anche il magnetismo animale ebbe i suoi adepti; e si menò rumore di qualche operazione eseguita durante il sonno magnetico con perfetta insensibilità. Con tutto questo la sfiducia dominava gli animi dei chirurghi, i quali, stanchi di tanti infruttuosi tentativi, aveano finito coll'accettare il dolore come una necessità nelle operazioni e nelle malattie. E tale era lo scoraggiamento, che non è gran tempo uno dei più grandi chirurghi dell'epoca nostra scriveva: « eviter la douleur dans les opérations est une chimère, qu'il n'est plus permis de poursuivre aujourd'hui. Instrument tranchant et douleur sont deux mots qui ne se présentent point l'un sans l'autre à l'esprit du malade, et dont il faut nécessairement admettre l'association. » Erano appena trascorsi pochi anni dacchè questa sentenza così ricisa era stata emessa, quand'esso riceveva fortunatamente la più splendida smentita; e la scoperta dei veri anestetici veniva a provare una volta di più con quanta riserva le parole *giammai* e *impossibile* debbano essere adoperate nel linguaggio scientifico.

Furono due medici americani, Jackson e Morton di Boston, i quali per i primi fecero conoscere la proprietà che possedono le inspirazioni dei vapori d'etere di far tacere il dolore nelle operazioni chirurgiche. E il primo ad applicare praticamente la scoperta fu il dottore Warren, chirurgo allo spedale di Massachussetts, il quale in sullo scorcio del 1846 eterizzò un ammalato cui doveva estirpare un voluminoso tumore del collo. La novella di quella scoperta non tardò a passare in Inghilterra, e di là in Francia e in Italia, e dappertutto i più insigni chirurghi ne confermarono i meravigliosi risultati. Non è a dire la curiosità e la gioia colla quale medici ed ammalati accolsero il mirabile trovato: la scoperta di Jackson, definitivamente acquistata alla scienza, ha collocato l'autore nel novero dei più grandi benefattori dell'umanità. Non mancarono per fermo le reclamazioni di priorità; e v'ebbero invero molti fatti che servirono di avviamento, e in certo modo contengono in germe il trovato dell'anestesia eterea; ma ciò, mentre non scema punto il merito di Jackson, mette viemeglio in evidenza quella massima, che trovasi vera per tutte le scienze, cioè che niuna scoperta non si fa mai per così dire di primo acchito, o a casaccio, ma solo allorquando il terreno vi è già preparato, e molti dati importanti hanno già dischiusa la via al fortunato scopritore.

Dato il primo impulso, i medici più distinti gareggiarono nelle ricerche ulteriori: ed erano trascorsi pochi mesi appena dacchè l'etere era ovunque adoperato, allorchè un nuovo e più mirabile anestetico venne a contendergli il primato. Il professore Simpson, celebre chirurgo di Edimburgo, faceva conoscere, in sul cadere del 1847, l'utilità del cloroformio da lui praticamente sperimentato nelle operazioni chirurgiche. Gli operatori s'affrettarono a provarlo, e ben tosto si pose fuor di dubbio l'energia meravigliosa e terribile del nuovo agente, il quale fece quasi dimenticare l'etere, avuto riguardo ad alcuni vantaggi che esso ha su di quest'ultimo.

Da quell'epoca ben si può affermare che non venne più eseguita alcuna operazione dolorosa, senzachè l'etere od il cloroformio (a meno di circostanze eccezionali) venisse ad abolire la sensibilità del paziente. E i vantaggi della *cloroformizzazione* o *eterizzazione* sono molteplici; imperocchè, oltre alla mancanza del dolore, l'operatore è anche assicurato della completa immobilità del paziente. Era altre volte una dura necessità per il chirurgo l'essere spettatore delle strazianti manifestazioni degli ammalati, tali da incagliare talvolta l'atto operativo, o turbare l'animo del chirurgo, il quale non sempre è *inmisericors*, come vorrebbe Cornelio Celso. Ora l'anestesia, assicurando l'immobilità dell'operando e la calma del chirurgo, arreca evidentemente un vantaggio incalcolabile alla buona riuscita dell'atto operativo. A ciò vuolsi aggiungere un altro fatto di non lieve momento: allorchè il dolore era compagno inseparabile delle operazioni, il sistema nervoso ne riceveva per solito una gravissima scossa; e l'esaurimento della potenza nervea per la forza del dolore era talvolta così imponente, che bastava di per sè a mandar a male le operazioni meglio eseguite, ciò che più non avviene a' dì nostri.

Se non che colla tendenza che ha l'uomo

« Il principe Augusto di Wurtemberg, erede presuntivo della corona, avendo rifiutato il comando in capo dell'esercito wurtemberghese per rimanere a capo della guardia prussiana, ha ricevuto dal re Guglielmo l'ordine dell'Aquila Nera.

« Il governo di Darmstadt ha consentito all'introduzione del Codice penale federale nella parte dal granducato d'Assia che non appartiene alla Confederazione del Nord. »

Si legge nella *Patrie* del 16:

« Lettere particolari da Monaco ci recano che le difficoltà esistenti fra il governo e la Camera dei deputati, che si credeva in via di accordo, hanno acquistato al contrario un nuovo carattere d'importanza e di gravità, in seguito alla decisione unanime adottata dalla Commissione di mantenere tutte le riforme militari.

« Ciò che v'è di più grave è che la Commissione dichiara ch'essa si trova legata da un mandato imperativo, attesochè essa ha ricevuto da tutte le provincie della Baviera una quantità innumerevole di petizioni in questo senso. Il movimento popolare, lungi dal diminuire, aumenta ogni giorno. »

Leggesi nei giornali di Vienna:

« *Vienna*, 13 *giugno*. — Nell'adunanza elettorale della città interna parlarono Giskra e Kuranda, e furono molto applauditi.

« Il *Fremdenblatt* fa rilevare in un notevole articolo di fondo che il presente ministero si astiene totalmente dall'esercitare qualunque ingerenza nel movimento elettorale per lasciare che la volontà del popolo venga espressa in modo non falsato. Effettivamente ciò si manifesta fin d'ora, giacchè dappertutto vengono posti in prima linea i principii del del noto *memorandum* della minoranza ministeriale, cioè la riconciliazione delle nazionalità e il ripristinamento della pace interna.

« *Pietroburgo*, 13 *giugno*. — Viene annunziato da Teheran che lo Sciah di Persia avrà a Tiflis una conferenza col granduca Michele, fratello dell'imperatore di Russia. Lo Sciah abbandonò l'idea di fare un viaggio a Costantinopoli.

« *Costantinopoli*, 13 *giugno*. — Il console francese Gilbert fu assalito da alcuni mascadieri presso Erzerum. Egli fu derubato totalmente, ed a stento potè salvare la vita. Per questo fatto, il console francese indirizzò una energica protesta alla Porta. »

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Parigi, 15 *giugno*. — L'imperatore è sofferente. Egli potè ricevere i ministri stamane, ma non ha potuto presiedere il Consiglio. La partenza per St-Cloud, la quale era stata fissata così irrevocabilmente che le dame di palazzo avevano fatti i loro preparativi, venne contrordinata e rinviata indefinitamente.

Il signor Di Grammont è assai malcontento della domanda d'interpellanza del barone Mercier, ch'egli non potè evitare e che lo costringerà a riconoscere in pien Senato la leggerezza della condotta del signor Ollivier. Questi, mentre aveva l'*interim* degli esteri durante il plebiscito, un po' abbagliato dal Toson d'oro che gli venne dato, e dal diritto conferito alla signora Ollivier di portare il gran cordone delle dame nobili, ha conchiusa la convenzione che la Spagna aveva molto a cuore. Essa venne sottoposta al contenzioso degli affari esteri, che manifestò un'opinione interamente sfavorevole. Tuttavia, per non far dispiacere al ministro, la disapprovazione fu espressa in termini velati.

Il signor Di Grammont, quando venne al ministero, trovò la convenzione a questo punto, ma non osò disapprovare il proprio collega, lasciandogliene però la risponsabilità, giacchè lo invitò a firmarla e ad inviarla in Ispagna nel tempo ch'egli andava a Vienna a presentare le sue lettere di richiamo.

Ora la convenzione è firmata dal signor Ollivier, ma è priva di quel carattere ufficiale che può esserle dato soltanto dalla ratifica.

Il progetto di legge sulla indennità dei senatori non venne ancora ritirato. Si esita. Il ministero è pure incerto per ciò che riguarda il bollo dei giornali. Si crede che siffatta quistione verrà rinviata alla prossima sessione.

Si vede quanto incerto ed incostante sia il ministero. Quindi è che il signor Ollivier è ognora più inquieto ed irritabile, e ieri al Corpo legislativo in un alterco ad alta voce col signor Di Keratry, gli disse che poco gli importava di essere giudicato un onest'uomo da persone del suo genere. Il signor di Keratry nulla disse in quel momento, ma dopo la seduta fece chiedere al signor Ollivier una spiegazione od una riparazione. Il ministro ritirò quelle parole offensive, che furono tolte anche dal processo verbale della seduta.

Il centro sinistro non è più fermo del ministero nelle proprie idee. Iersera si è riunito sotto la presidenza dei signori D'Andelarre e Daru, e decise di portare alla tribuna il fatto del Gottardo e di non accettare la dottrina dei fatti compiuti. Si pose quindi in discussione la questione di sapere se si dovesse sostenere il ministero, ma fu impossibile di prendere una deliberazione.

Il movimento diplomatico è stato pubblicato stamane. Esso sarà compiuto mediante la nomina del sig. La Tour d'Auvergne, ch'è mandato a Vienna, e la cui sainte si ristabilisce in questo momento. Il sig. Di Grammont telegrafò a Costantinopoli per annunziare la nomina del signor Di La Guéronnière, che, ben inteso, fu approvata.

Un gran pranzo riunirà presso il signor Di Grammont, Djemil bascià e il sig. Di La Guéronnière, appena questi sarà reduce da Brusselle, dov'è andato a presentare le sue lettere di richiamo.

Il signor Mercier de Lostende che era stato sacrificato, venne salvato dalla imperatrice, che ha interceduto in suo favore. Egli è grande amico della contessa di Montijo.

Ecco i nomi delle persone a cui fu venduta la *Liberté*. Ve li scrivo perchè l'Italia vi è interessata:

Il Credito fondiario svizzero Fr.	300,000
Il giornale l'*Epargne*. »	300,000
Il signor Rigolet accollatario dei mercati di Napoli . . . . »	200,000
Il signor Dreyfus . . . . . »	100,000
Il signor De Troyat compratore nominale . . . . . »	100,000
Totale Fr.	1,000,000

Se il 2 luglio il signor Di Girardin non è stato nominato senatore, il contratto è nullo.

Altro aumento di tre franchi sulle farine, a cagione della siccità. Il bestiame che non si può nutrire, vien venduto a prezzi vilissimi, ed ingombra i mercati.

Il dramma *Le Passeur du Louvre*, rappresentato all'*Ambigu* è la cosa più grottesca che si possa immaginare, e viene accolto con sonore fischiate.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno contiene:

1. La legge del 9 corrente, che approva il bilancio di previsione dell'entrata dello Stato per l'anno 1870.

2. Un R. decreto del 22 maggio, a tenore del quale, il regio piroscafo *Giglio* imbarcherà in via eccezionale, nella prossima crociera che va ad intraprendere lungo le coste orientali dell'Adriatico, il personale qui sotto indicato, in eccedenza al tipo 17 della tabella n° 1 di armamento: 1 capo cannoniere, 2 marinari cannonieri, 1 sergente, 1 caporale e 15 soldati di fanteria marina.

CRONACA DI FIRENZE

Il libro della Questura non registra che un piccolo incendio avvenuto ieri in una bottega di via dell'Amoro. Il danno si riduce a 30 lire.

Con decreto reale recente, veniva decorato della croce di cavaliere della Corona d'Italia il cav. nell'Ordine mauriziano Felice Domenico Gioliti, capo di sezione presso gli uffici della Corte dei conti e, da quasi due anni, reggente la importantissima divisione Pensioni.

Con lodevole e gentile pensiero, gli impiegati addetti alla predetta divisione, che nel cav. Gioliti stimano il zelante amministratore e lo imparziale superiore, decisero offerirgli essi stessi le insegne dell'Ordine; si è perciò che pochi giorni or sono l'avvocato Fumi, segretario anziano, accompagnato da tutti i suoi dipendenti, presentava al cav. Gioliti la croce della Corona d'Italia e, facendosi interprete di ognuno, esternava con acconcie parole al superiore i sentimenti dei subalterni.

Codesta onorificenza essendo stata cagione di così spontanea dimostrazione di stima, siamo lieti di farne cenno, tanto più che ciò prova esser meritata.

Ieri abbiamo fatto cenno delle onorificenze accordate ai signori Ciampolillo, Pagnolo, Devenuto, Riond e Durandi. Oggi dobbiamo aggiungere che altri operosi ed intelligenti impiegati della Direzione del debito pubblico ebbero anch'essi la meritata distinzione. Il cassiere centrale Gaetano Saporiti venne nominato ufficiale dell'Ordine mauriziano, i cavalieri Mariano Giachetti, capo d'ufficio della Cassa militare, e Giuseppe Marchetti, capo sezione, a cavalieri della Corona d'Italia, per essere già insigniti dell'Ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Dietro ricorso presentato dall'avv. P. A. Curti, onde fare annullare la sentenza emanata il 27 maggio decorso dal tribunale militare territoriale di Milano, quella Corte d'appello, con sua ordinanza del 15 corrente dichiarossi incompetente, e fece subito comunicare la ordinanza stessa ai condannati Barsanti e Pernice.

Avendo poi il prefato avv. P. A. Curti dichiarato di essere nell'assoluta impossibilità di trovarsi a Firenze pel dì 20 corrente, egli ottenne da S. E. il presidente del tribunale supremo di guerra e marina che il ricorso in nullità per la causa suddetta abbia luogo lunedì 27 invece che lunedì 20 com'era stato già deciso ed annunziato.

Ieri *Un Associato* ci dirigeva una lettera per lagnarsi che il *Nuovo Vocabolario della lingua italiana*, del quale furono pubblicate le due prime dispense, *non è, e forse non sarà* messo in vendita. Quel signore non era bene informato; si rivolga lui, e chiunque desidera associarsi, al Gabinetto letterario del Vieusseux, e troverà a sua disposizione le schede d'associazione e le prime dispense.

Domenica 19 corrente s'inaugurano ai bagni di Montecatini i trattenimenti settimanali organizzati per cura della Società concessionaria di quelle RR. Terme.

Al mattino nelle ore delle bibite gran concerto musicale nello stabilimento del Tettuccio molto elegantemente ridotto e decorato.

Nelle ore pomeridiane festa campestre nel parco annesso alla palazzina reale, ora gran caffè ristoratore del Parco, banda musicale, fuochi d'artifizio, distribuzione di premi ecc.

Alla sera ballo al Casino.

Le ore di partenza della strada ferrata da Firenze sono 5 45, 10 40 ant. e 2 10 e 5 pom.

Pel ritorno vi sono corse che partono da Montecatini alle 11 ant., alle 4 e alle 11 pomeridiane.

Ieri, 16, è venuto alla luce il primo numero del *Fanfulla*, nuovo giornale ch'era aspettato con curiosità. Questo signor *Fanfulla* si avvicina al *Pasquino* anzichè al *Gaulois* o al *Figaro* di Parigi. Più che un giornale brillante e d'informazioni, è un giornale umoristico. Facciamo questa osservazione e ci piacerebbe se ne tenesse conto. Un giornale umoristico di quel formato e quotidiano ci pare la corda dell'arco troppo tesa che poi si spezza. Mentre, al contrario, un giornale scritto vivacemente, che raccogliesse molte notizie, che pubblicasse particolari su tutto ciò che accade in città ed anche fuori, precisamente come fanno il *Gaulois* e il *Figaro*, sarebbe ben accetto. Dobbiamo spiegare la diversità che corre tra il *Fanfulla* ed il *Gaulois*? Il primo lo si compila comodamente a tavolino, il secondo ha bisogno di una redazione che vada molte ore in giro e spenda molti quattrini in *fiacres*. Diamo un fraterno saluto al *Fanfulla* e speriamo si persuaderà che le nostre parole sono dettate dal sincero desiderio di vederlo fiorire e prosperare.

Domenica prossima, 19 corrente, al tocco preciso, il sig. avv. Giuseppe Orano farà all'Istituto tecnico provinviale, posto in via S. Gallo, la solita lezione libera di economia, e tratterà degli effetti idrografici, meteorologici e topografici del diboscamento. »

Il cittadino Lossa ha pubblicato anche quest'anno il suo *Annuario del commercio e dell'industria d'Italia* (Torino, tip. Candeletti, successore Cassone). Contiene, al solito, moltissimi indirizzi commerciali-industriali, informazioni statistiche, ecc., ecc. Quest'anno poi venne arricchito di buon numero d'indirizzi di case estere in relazione col commercio italiano. Quest'annuario è già al suo undecimo anno di vita, la qual cosa basta per raccomandarlo.

Questa sera, sabato, a ore 8 1/2 precise, nel Pio Istituto de' Bardi (via Micheloxzi, N. 2, presso via Maggio), il prof. Cesare D'Ancona darà la consueta lezione di geologia applicata, e tratterà: « Del periodo carbonifero. »

Bullettino Meteorologico del 17 *giugno ora* 1 *pomeridiana*

Il barometro incomincia leggermente ad abbassarsi. Cielo qua e là nuvoloso; mare calmo, venti deboli e vari. Ieri pioggia in qualche stazione.

Una piccola burrasca si dirige dalle coste dell'Inghilterra verso la Germania. La calma regna nell'Europa centrale.

Qui il barometro è sceso di 1 mm. nella giornata.

Continua la stagione da temporali.

Temperatura	minima	+ 20 0
	massima	+ 31 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 15 *giugno*

Martelli Paolo, d'anni 35 — Nardi Valente, id. 50 — Sborgi Carlotta, id. 54 — Pagliai Pietro, id. 73 — Rocco Angelo, id. 56 — Cinganelli Maddalena, id. 72 — Bianchini Marianna, id. 54 — Del Tagli Maria, id. 29 — Pesci Pietro, id. 70 — Dei Erminia, id. 50.

Più 4 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 17, cioè: 8 maschi e 9 femmine.

Dei 16:

Daddi Angiolo, d'anni 64 — Umiliani Antonio, id. 21 — Badiali Gaetano, id. 59 — Balestrieri Irene, id. 82 — Buratti Rosa, id. 55 — Bardini Gesualdo, id. 36 — Bellini Giuseppe, id. 42 — Perotti Carlo, id. 26 — Rozzi Giuseppe, id. 62.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 14, cioè 6 maschi, 6 femmine e 2 natimorti.

Matrimoni del 15 *giugno*

Talli Giovanni, intagliatore, e Mariotti Assunta, att. a casa.

Paciotti Giuseppe, donzello comunale, e Lippi Palmira, att. a casa.

Setti Ristoro, guardia daziaria, e Ferri Angiola Rosa, att. a casa.

Pini Luigi, sarto, e Marchionni Giuditta.

Dei 16:

Caselli Pietro, bracino, e Verzoni Assunta, cameriera.

Capri Gaspero, calzolaio, e Nestri Rosa, tessitrice.

De Bei Gaetano, scrivano, e Orzari Leopolda, att. a casa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del Presidente Biancheri

Seduta del 17 *giugno.*

La seduta è aperta alle ore 12 1/4 colle solite formalità.

Discussione sulla Relazione della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, intorno alla posizione giuridica del deputato Ara.

Seguito della discussione del progetto di legge concernente i provvedimenti finanziari.

Cancellieri invita il presidente a voler pregare il ministro delle finanze di presentare alla Camera il prospetto delle entrate della tassa degli affari per il 1869.

Pres. Sarà fatto.

Si apre la discussione sulla Relazione della Commissione intorno alla posizione giuridica del deputato Ara per la sua qualità di presidente del Consiglio d'amministrazione dei Canali Cavour.

La Giunta propone la seguente conclusione:

« La Giunta, adempiendo ad un penoso ufficio, che d'altronde le viene imposto dal sentimento del proprio dovere, vi propone, con la maggioranza di 6 voti contro 1, di voler dichiarare incompatibile nella persona dell'on. Ara l'ufficio di deputato al Parlamento con quello di presidente del Consiglio d'amministrazione dei Canali Cavour. »

Como combatte queste conclusioni, e sostiene che la natura speciale della Società dei Canali Cavour permette al suo presidente di essere eleggibile.

Sopra questa questione parlano in vario senso gli on. Mellana, Michelini, Donati, Sineo e Sipio (relatore).

Le conclusioni della Commissione sono messe ai voti ed approvate dopo doppia prova e controprova ed a debolissima maggioranza.

E quindi dichiarato vacante il collegio di Mondovì. (*Rumori. Interruzione*)

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge pei provvedimenti finanziari.

Pres. rammenta che la discussione generale fu chiusa mercoledì.

Chiaves (relatore) dichiara che la Commissione non accetta nessuna delle proposte sospensive.

Semenza propone e svolge la seguente mozione:

« Considerato che l'attuale sistema d'imposte indiretto costa troppo per spese di percezione, e che tali imposte, mutamente ai monopoli del sale e dei tabacchi, al giuoco del lotto e alle dogane, non solo non rendono abbastanza per provvedere ai bisogni dell'erario, ma sono un impedimento allo sviluppo delle risorse nazionali e una scuola di immoralità, frodi e contrabbandi; la Camera nomina una Commissione per studiare un sistema di imposte di economica percezione e che abbia per base di colpire gli enti fissi e controllabili, come sono:

« 1° La proprietà fondiaria;

« 2° I dividendi e gl'interessi dei valori pubblici;

« 3° La casa, a seconda del valore dell'affitto;

« 4° La posizione sociale di ciascun individuo, a seconda del suo mestiere e professione, escludendo gli operai ed i coloni;

« 5° I luoghi di pubblico divertimento e passatempo, come caffè, osterie, ecc., a seconda della loro importanza.

« Il governo metterà a disposizione della Commissione tutti i mezzi per accertare il reddito delle nuove imposte da studiarsi, e le autorità provinciali e comunali dovranno pure prestarsi a dare alla Commissione tutti gli schiarimenti necessari. »

Michelini propone e svolge la seguente mozione:

« La Camera considerando che senza radicali

---

ad abusar di ogni cosa, era naturale che anche dell'anestesia si facesse talora un uso non sempre appropriato, e s'incontrassero non lievi inconvenienti. Qualche rovescio toccato in alcuni casi, rari bensì, ma presto divulgati, sollevò una quantità di recriminazioni, di cui alcune non erano del tutto infondate allorchè s'indirizzavano a coloro i quali, nel primo entusiasmo della scoperta, come suol succedere, usavano l'anestesia a diritta e a mancina, senz'aver troppo riguardo all'opportunità del fatto. Fra le tante obbiezioni però a cui l'anestesia fu fatta segno, havvene una la quale, non fosse per altro che per la sua stranezza, merita d'essere rammentata. Allorquando il Simpson ebbe l'idea di applicare gli anestetici a lenire, in date circostanze, i dolori della maternità, ebbe ad oppositori, fra gli altri molti, anche i teologi di Cantorbery, i quali ricordando la maledizione biblica lanciata alla donna — *parturies cum dolore* — accusavano il Simpson di andar contro i decreti celesti, e di sovvertire le leggi naturali. Ad un appunto di questa natura, il professore di Edimburgo poteva benissimo rispondere col silenzio; imperocchè non si pigliano a prestito dalla teologia argomenti per combattere teorie scientifiche; egli però rispose loro molto ingegnosamente, che non credeva di opporsi così ricisamente, come essi affermavano, alla volontà del Creatore, giacchè questi, allorchè volle trarre dal costato del primo uomo la materia destinata alla formazione della donna, cominciò appunto coll'addormentarlo! In tal guisa la pratica dell'anestesia sarebbe più antica di Eva! Risposta degna invero di quella vuota obbiezione. — E fu anche in quel torno che il nostro Giusti scrisse quella famosa tirata che tutti conoscono, contro l'abuso dell'etere solforico, nella quale se havvi un fondo di vero, cioè che il dolore, severo educatore, non deve di troppo impaurirci, gli è certo però che il poeta va troppo'oltre colla sua mordace ironia, quando esclama:

Bello, in pro del soffrente
Corpo, annebbiar la mente!

È vero altresì ch'egli si scaglia contro l'abuso; ma forse credendo che ad ogni applicazione dell'etere, l'*animo si divelle per adular la pelle*, non vide che un'effeminata mollezza là dove, con giudizio più ponderato, avrebbe forse ammirato una portentosa conquista della scienza.

Il modo abituale d'applicare l'etere o il cloroformio consiste nel farne inspirare per un certo tempo i vapori, senza però chiudere l'adito all'aria atmosferica. Le persone sottoposte a queste inspirazioni anestetiche provano dapprima un pizzicore, un senso di dolore alle fauci, assbciato a un po' di angoscia e di tosse, per modo che d'ordinario il paziente fa degli sforzi per respingere l'apparecchio che minaccia di soffocarlo. A poco a poco però succede la tolleranza; le inspirazioni si fanno più facili e più profonde, e una specie di benessere tien dietro a quello stato angoscioso. Allora appaiono i primi effetti dell'anestesia; la vista s'oscura, le idee divengono meno chiare; talvolta hanno luogo moti disordinati, o parole sconnesse; poi la sensibilità si fa ognor più ottusa, fino ad essere abolita completamente; le punture, gli eccitamenti esterni d'ogni fatta non sono più sentiti, non risvegliano più alcun movimento. Si sospendono allora le inalazioni, e si procede *cito, tute et jucunde* all'atto operativo: talora però è necessario riprendere le inalazioni dell'anestetico, quando l'operazione dura un po' a lungo, e l'infermo comincia a destarsi. In pochi minuti il paziente ricupera per intiero la sua conoscenza, e s'accorge allora soltanto d'aver attraversato, inconscio, il momento così temuto dell'operazione.

Se le cose procedessero sempre a questo modo, nulla di meglio sarebbe a desiderarsi, e la medicina potrebbe vantarsi d'aver raggiunto, da questo lato, l'ideale della perfezione. Sventuratamente però, la cosa non è tale. Accanto a' pregi incontestabili l'etere e il cloroformio presentano non lievi inconvenienti; e questo rovescio della medaglia è tale, che indusse molti medici a ricercare altri anestetici migliori. Non è qui il luogo di passare a rassegna i difetti dei due anestetici principali di cui tengo parola; basti il dire che in moltissimi casi non si possono applicare senza sottoporre a gravissimi pericoli, anche di vita, l'operando. Non è a meravigliarsi pertanto se, da vent'anni in qua, chimici e medici distinti proposero altri anestetici nella speranza di allontanare quei pericoli; sarebbe difficile il poterli tutti ricordare: l'amilene, l'aldeide, l'etere azotoso, il bicloruro di metilene, l'etere nitrico e molti altri preparati ebbero a volta a volta i loro fautori, senza però poter mai detronizzare il cloroformio. Fuvvi persino chi propose l'ossido di carbonio e l'acido carbonico, gas eminentemente velenosi, specialmente il primo, il quale anche in piccola quantità può produrre la morte. Quello che fu esperimentato con vantaggio è il protossido di azoto, il quale però venne sinora adoperato quasi esclusivamente dai dentisti per l'estrazione dei denti, e forse sarebbe pericoloso in un'operazione di maggior durata. L'ultimo anestetico, per ragion di tempo, è il cloralio idrato, proposto, non ha guari, dal dottor Liebreich di Berlino. La scoperta delle sue proprietà destò gran rumore nel mondo medico, e tutti s'affrettarono ad usarlo; oggidì è ben constatato che se, quale anestetico, non può minimamente gareggiare con quelli che già possiede la scienza medica, il cloralio è però un eccellente calmante, il quale, dato per uso interno, può rendere grandi servigi in molte malattie.

I pericoli inerenti all'anestesia generale, e la frequenza dei casi nei quali è assolutamente impossibile o dannoso l'adoperarla, fecero rivolgere l'animo degli operatori alla così detta *anestesia locale*, a quella cioè che ha per iscopo di spegnere la sensibilità nella sola parte che deve essere il teatro dell'operazione. Limitata a questo modo l'anestesia, può ancora recare un grande sollievo all'infermo, senza metterne a repentaglio la vita; e ad essa ricorrono non di rado i chirurghi in quei casi nei quali è indicata. Questa insensibilità parziale la si può ottenere con molti agenti; i migliori però sono ancora l'etere e il cloroformio, i quali si dirigono sulla località con apparecchi speciali, più o meno ingegnosi, tra cui merita speciale menzione quello di Richardson, come uno dei più adoperati.

Da questa rapida rassegna si vede pertanto che, non ostante gli studi più accurati e le più diligenti ricerche, il re degli anestetici è tuttora il cloroformio; agente sovrano, ma terribile, il quale, mentre spegne la sensibilità e il dolore, abolisce però nel tempo stesso la conoscenza e la volontà.

Mentre scienziati infaticabili stanno attendendo alla ricerca di un nuovo anestetico, il quale ai vantaggi di quelli che già possediamo, riunisca il pregio incomparabile di una innocuità assoluta, noi dobbiamo saggiamente approfittare di quelli che l'esperienza ha finora dimostrato essere i migliori. La speranza di un meglio futuro non deve farci dimenticare il bene presente, nè ingrati verso chi ce lo ha procacciato. Egli è perciò col massimo piacere che venne accolta la novella di un grande monumento che vuolsi erigere a ricordo della scoperta dell'anestesia: un ricco cittadino di Boston elargì a quest'uopo una ingente somma, colla sola condizione che il monumento, espressione di gratitudine dell'umanità sofferente, debba esternare tale sentimento sotto una forma poetica. Ed è pienamente giusto che siffatto ricordo si elevi in America, ove appunto ebbe vita l'anestesia. In tal guisa il secolo nostro eviterà la taccia d'ingrato verso i grandi benefattori; e il nome di Jackson sarà giustamente collocato accanto a quello di Jenner.

Flavio Valerani.

economie non si può salvare lo Stato dal fallimento;

« Che radicali economie non si possono fare senza radicali riforme in tutte le parti della pubblica amministrazione;

« Che con queste ultime si può anche ottenere l'altro vantaggio del decentramento;

« Che tanto il Ministero, quanto la Giunta, coi progetti di legge sui provvedimenti finanziari tendenti al pareggio tra l'entrata e l'uscita, hanno fatto troppo assegno sull'aumento di quella, e non abbastanza sulla diminuzione di questa;

« Che severchie è il numero attuale delle provincie la cui piccolezza rende necessario il concentramento nella capitale di molti affari che potrebbero essere terminati nelle provincie;

« Che le autorità provinciali, e per la vicinanza e per il maggiore interesse che vi hanno, meglio provvederebbero alle incombenze ora affidate ai ministeri dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica, di agricoltura, industria e commercio;

« Che agli affari richiedenti il concorso di più provincie si può provvedere per concorsi fra esse;

« Che se le provincie pagassero i pubblici ufficiali dell'ordine amministrativo e giudiziario, e lo stesso facessero le varie parti in cui ogni provincia si divide, diminuirebbe nelle popolazioni la smania di averne molti, perchè allora sarebbero spinte dal proprio interesse a non averne più del bisogno;

« Che è assurdo siano più Corti di cassazione dove havvi unità di legislazione;

« Che non è nemmeno necessaria una Corte di cassazione;

« Che è soverchio il numero di tutti gli altri tribunali, molti dei quali hanno pochissime cause;

« Che il numero degli impiegati dei vari ministeri può essere ridotto di un terzo ed anche di più, senza incaglio degli affari, anzi con vantaggio per la diminuita burocrazia;

« Che nello stato presente d'Europa, e particolarmente d'Italia, non sono probabili guerre estere;

« Che il miglior modo di combattere gli avversari interni del Monarcato costituzionale consiste nel rendere felici le popolazioni colla diminuzione delle imposte;

« La Camera invita il ministero a presentare progetti di leggi organiche, colle quali:

« 1° Sia diminuito il numero delle provincie, riducendole a 12 o 15;

« 2° Siano soppressi i ministeri dei lavori pubblici, dell'istruzione pubblica, d'agricoltura, industria e commercio, affidandone le incombenze alle ampliate provincie;

« 3° Sia posto a carico delle rispettive provincie e delle rispettive divisioni di esse il pagamento dei pubblici ufficiali dell'ordine amministrativo e giudiziario che vi hanno giurisdizione, di modo che a carico dello Stato non rimangano che le spese dell'amministrazione centrale dei ministeri dell'interno, della giustizia, delle finanze cogl'impiegati che ne dipendono, degli esteri colla diplomazia, della guerra coll'esercito, della marina col naviglio reale;

« 4° Siano soppresse le Corti di cassazione e diminuito il numero delle Corti d'appello, dei tribunali di circondario, delle preture;

« 5° Sia diminuito il numero dei pubblici ufficiali nei ministeri che rimangono;

« 6° Sia notabilmente diminuito l'esercito, e soprattutto il numero dei comandanti superiori. »

Però, dopo averla svolta, il proponente dichiara di ritirarla.

Minervini presenta e svolge quattro progetti che contengono circa 100 articoli (*Oh! oh!*).

Comincia a parlare di Racone, di Machiavelli per provare la ragionevolezza della sua proposta. Poi passa a parlare di Platone e di Custoza.

(La Camera è deserta)

È lieto di vedere così numerosa la sinistra, poichè gli permette di tenere la lancia in resta contro la destra ripetendo l'esempio della guerra punica. Dice che lo scontento è la religione dello Stato.

Dopo avere parlato di Plutarco, di Lucano, delle Vestali, di Roma dichiara che il governo ha fatto della libertà la schiavitù del Parlamento.

Signori, voi parlate d'esercito, ma noi diciamo che i demagogi sono il governo.

Poi esclama: sì voi siete demagoghi lasciate a noi il governo per evitare la reazione nervosa del popolo depresso.

È vero che in certi casi due e due possono far sei (*Oh! oh!*), ma ciò non toglie che non si possa ammettere la maggior parte delle attuali leggi che sono leggi di spionaggio.

Parlando del registro e bollo, fa un' equazione algebrica calcolando le anime del Piemonte come A e quelle del Mezzogiorno come B per venire ad un risultato B2 che nessuno capisce. (*Ilarità prolungata*)

La maggioranza non è una maggioranza. Noi siamo in meno, ma pure siamo noi la maggioranza. (*Ilarità fragorosa*)

Il macinato è un vandalismo peggiore di quello che colpì Roma. (*Oh! Oh!*) Quel vandalismo colpì i monumenti, e voi colpite l'Italia che fu fatta dalla Provvidenza con noi che non ne siamo indegni strumenti. (*Ilarità*)

Eppoi, perchè dovremmo noi comunicare a voi le nostre idee? No, noi non ve le vogliamo dare perchè esse vi fortificherebbero e noi vi vogliamo deboli. (*Oh! Oh!*) Sì, debolissimi.

Sebbene stanco, io proseguirò perchè voglio fare il mio dovere.

Pareggiando un errore, voi non fate che spareggiare. (*Oh! oh!*) Voi eravate re pastori, vi faceste pecore; voi vedete dunque che fra noi e e un abisso. (*Scoppio d'ilarità*)

Qui l'oratore passa a svolgere il suo progetto di legge per la tassa di famiglia. Non si può tassare un chilo di pane nè un litro di vino.

Rifà un discorso già da lui fatto contro il ministro Minghetti.

(Molti deputati abbandonano l'aula).

Viene quindi a spiegare le sue 78 caselle, che dovrebbero servire per l'applicazione della sua tassa, e che hanno per base la mezza lira. (*Ilarità*)

Voi fate il rovescio. Il sistema è erroneo. Ma per lo meno tosate le pecore, ma non levate loro la pelle, perchè allora il pastore non avrà più lana. (*Oh! oh!*)

Ora andiamo agli affari. (*Voci.* Meno male!) Andiamo, cioè, alla tassa sugli affari. L'Italia è elastica; non la comprimete, poichè essa vi salterà fra le mani e con essa la tassa sugli affari.

Il macinato ha insanguinato l'Italia, ed ha messo in carcere tutti i contadini ed i poveri. Ora però veniamo al *redde rationem*. Signori, è ormai tempo che si venga ai conti.

Bisogna svilupparе un tema per poterne trarre una tassa; ci vogliono i coefficienti fra i quali l'igiene che entra nel vostro macinato come i cavoli a merenda. Voi avete mutata la Banca con la guerra civile. (*Oh! oh!*)

Gli è perciò che in Parlamento verrà gente peggiore di noi.

Voce. È difficile!

Minervini. Oh! se la pietà entrasse nel cuore indurito dei nostri ministri, quallo sarebbe per me il più bel giorno!

L'oratore fa poi un altro calcolo sulla proprietà fondiaria, dicendo che bisognava moltiplicarla per 69 e non per 129 (*Scoppio d'ilarità*), ciò che ha resi stagnanti i nostri sistemi.

L'Italia che riunisce tre civiltà non può abbassarsi alle vostre grettezze. Voi avete rovinato questa trinità e fra noi e voi c'è un altro abisso, poichè le differenza sta fra l'uomo che finisce ed il cittadino ed il paese che comincsiano (*Oh! oh!*).

Voi non avete una sola buona idea. Anzi, sì, voi ne avete una, ed anche quella consiste nel rubare le mie idee, poichè è ormai cosa sacramentale che voi avete rubato le mie idee in ordine al riordinamento dell'esercito.

Ebbene, sapete quale è la mia preghiera? Rubate anche il resto e non me lagnerò, anzi me ne glorio. Ma per lo meno rubate bene, poichè altrimenti scuoprete anche quei buoni concetti che io mi sono fatto per virtù d'ingegno e di indefessi studii. (*Ilarità prolungata*)

L'oratore termina ringraziando i suoi colleghi della benevola e non interrotta attenzione che essi hanno prestato (*Si ride*), rammentando che i governanti hanno fatto dell'Italia un Mongibello! (*I deputati si danno in preda ad una prolungata ilarità*)

Pres. dà lettura di un controprogetto di 16 articoli.

L'autore, sebbene non sia presente, fece sapere che vorrebbe che la sua proposta avesse la precedenza sul progetto della Commissione.

La Camera delibera che questa precedenza non debba essere accordata al progetto Romano.

La seduta è sciolta alle ore 5.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che, il 13 corrente, è stato aperto in Naso (provincia di Messina) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

— L'*Italia Militare* del 16 annunzia che, il comando militare della provincia di Grosseto il 20 corrente si trasferisce a Scansano.

— Con regi decreti del 9 giugno, e con determinazione ministeriale approvata da S. M. il Re, sotto la stessa data, vennero concesse le seguenti ricompense ai sotto notati militari che si distinsero nella repressione dei moti insurrezionali avvenuti in Filadelfia (Calabria-Ultra 2ª) l'8 maggio decorso:

Marciandi cav. Michele Giuseppe, maggiore generale comandante la brigata Ancona, ebbe la croce di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Craighero cav. Pietro, maggiore nel 66° reggimento fanteria, ebbe la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, con riserva di accordargli la pensione relativa quando vi saranno fondi disponibili.

Porceddu Giovanni, capitano; Pauget Luigi, luogotenente aiutante maggiore in 2ª; Giacone Gioacchino, sergente; Maggio Donato, Poggio Vincenzo ed Abate Giosuè soldati nel 69° reggimento di fanteria la medaglia di argento al valor militare.

Segue quindi un elenco nominale di 21 militari che meritarono la menzione onorevole al valor militare.

— L'altro ieri, scrive *La Spezia* del 16, verso le ore 4 antimeridiane, il Regio avviso a vapore *Vedetta*, nell'andare dalla seconda Darsena nella prima, urtava nella corazzata *Roma* ivi ormeggiata, causandosi reciprocamente dei danni specialmente nell'alberatura. Trattasi la *Vedetta* dal brutto impiccio, proseguiva per Livorno, ove entrerà in Bacino per riparare alla carena.

Lo stesso giorno arrivavano nella nostra città il ministro della marina, sig. Acton, in compagnia del sig. De-Luca, direttore delle costruzioni navali. Visitarono il *Re di Portogallo*, che trovasi in Bacino per riparazioni e ne constatavano il deplorabile stato, essendo quasi tutto il fasciame fracido, quando invece l'ossatura fu trovata ancora in buono stato.

— Ieri, scrive il *Costituzionale* del 15, furono rimessi in libertà provvisoria i due studenti, arrestati l'altra sera perchè altercarono con una pattuglia di soldati.

— Ci scrivono da Lugo in data del 15 che quel Municipio, nella seduta del 13 corrente, deliberava all'unanimità di concorrere con la somma di L. 1000 alle spese per l'Esposizione circondariale-industriale-agricola da tenersi in Lugo dal 10 al 20 settembre prossimo, di concedere gratuitamente il locale del collegio Frisi, e di sostenere tutte le necessarie spese di restauri.

Se gli altri Municipi del circondario di Lugo gareggieranno di zelo e di alacrità con questo, la prima mostra dei prodotti agricoli-industriali riuscirà per certo decorosa, interessante e sommamente proficua alle classi agricole ed artigiane, per le quali venne specialmente promossa dalla benemerita Società operaia di Lugo.

— Il *Ravennate* del 16 annunzia che nei dintorni di Alfonsine di Faenza e di Lugo si aggirano malfattori armati che aggrediscono i viandanti, e tolgono loro danari e quanto altro di valore aver possono.

Lo stesso giornale annunzia che a Lugo, dai reali carabinieri fu arrestato il contadino Clemente Faccani da S. Polito, creduto autore delle grassazioni commesse a danno di Sig. Piancastelli e Bardasello.

Il cav. avv. Talice, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, è stato trasferito a Cuneo nella stessa qualità.

— Nel *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 11 si legge:

Nella borgata di Mulargia, presso Macomer, alcuni carabinieri con due bersaglieri scontraronsi con due paesani armati, e di apparenza molto sospetta. Si scambiarono vari colpi di moschetto. Uno dei paesani restò morto sul terreno, e fu riconosciuto per essere Manai Delogu Battista, fratello del bandito Manai Luigi, di cui i carabinieri andavano appunto in traccia. Ciò fa supporre che l'altro compagno che potè fuggire fosse appunto il bandito, e spiega altresì perchè allo scontrarsi coi carabinieri abbiano esploso le loro armi. Nella mischia restò ferito alla gamba ed alla mano il maresciallo Luminello Michele.

— Dalla Camera di Consiglio, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 15, fu ieri ordinato venisse rimesso in libertà il signor Giuseppe Antinoro, per inesistenza di reato.

— Nella *Nuova Patria* di Napoli del 15 si legge:

Il signor Girardi Michele mentre si ritirava per la via di Tarsia fu aggredito da quattro malandrini che con minaccie ed a viva forza gli strapparono l'orologio e la catena d'oro.

Transitavano in carrozza verso le ore 3 pom. per la via del Piliero due signore. Cinque individui con un'audacia senza pari fermano la vettura, ed uno si pone innanti al cavallo, un altro accanto al cocchiere, e gli altri tre chiedono con minaccie alle signore tutto ciò che avevano. Lo spavento delle malcapitate le spinge già a depositare in mano dei ladri quel denaro che hanno in tasca, quando una guardia di P. S. ed un G. M. si accorgono del fatto, accorrono e giungono ad arrestare uno dei grassatori per nome Esaidato Pacifico. Il cocchiere si fa che il Pacifico chiuso nella camera di sicurezza dell'ufficio della delegazione marittima, forzò il cancello ed andò via. Veramente deve essere quella un camera di sicurezza modello!

In occasione della festa di S. Antonio accadde l'altro ieri ad Afragola un po' di tumulto popolare, che non fu potuto sedare dai carabinieri di quella stazione.

In onore del santo, la gente superstiziosa del paese, contro il divieto dell'autorità politica, volea che i mortaletti si sparassero, e i carabinieri vi si opponevano. Indi *irae*, ire selvagge, come selvaggi erano coloro che tumultuavano in numero di mille, armati di coltelli, di falci, di grossi e nodosi bastoni. Vinsero, e i mortaletti furono sparati.

Al giorno poi verso le 4 pom fu spedita da Casoria una mezza compagnia di truppa, la quale vi ristabilì l'ordine, ma non impedì lo sparo dei mortaletti, il quale continuò fino ad ora tarda, facendo un rumore spaventevole e diabolico.

— In data dell'11 il *Messaggiere di Caltanissetta* scrive:

La notte del 7 i detenuti delle prigioni mandamentali di S. Caterina, in numero di cinque, due dei quali sotto processo per reati comuni, e tre provenienti dalle carceri di Caltanissetta e condannati ai lavori forzati — uno a 20 anni, il secondo ad 11 ed il terzo a 10 — fatte un buco nel muro, che divideva la stanza, dove essi si trovavano, da quella destinata per le donne, che era aperta perchè vuota, se la diedero a gambe.

I cittadini del comune, la stessa sera, prese le armi, si unirano al sindaco, al direttore, ed al brigadiere dei carabinieri, dando loro man forte per assicurare i cinque fuggiti; ma le ricerche furono vane.

La dimani questo maresciallo sig. De Martini, in compagnia di tre carabinieri a cavallo, recavasi a S. Caterina, per seguire le tracce degli evasi; ma anche le sue ricerche ebbero lo stesso effetto.

— In data del 15, il *Monitore delle strade ferrate* scrive:

Per il giorno 25 del mese corrente si aprirà al pubblico esercizio sulla diramazione Catania-Leonforte, il tronco da Catenanuova a Raddusa, della lunghezza di 17 chilometri. Quest'ultima località, che appartiene al distretto di Caltagirone, è assai importante per le numerose sue miniere di zolfo, di sale e di gesso, nonchè per le sue piriti di ferro e per le acque solforose. Alla metà del mese di luglio si aprirà pure, sulla linea di Reggio, il tronco da Bianconuovo a Roccella, di 37 chilometri.

Effetti del fulmine. — Ieri a sera, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 15, durante un uragano straordinariamente minaccioso, un fulmine ruppe l'apparato elettrico nell'ufficio telegrafico di Lugano, lasciando sul muro una striscia nera; a Massagno altro fulmine colpì il campanile e scese nella scuola, non apportandovi danni; un altro cadde a Loreto, esso pure innocuo, ed un ultimo al Paradiso in quel settificio, con lieve lesione ad una domestica e ad un ragazzo, segnati nella stanza.

Sinistro marittimo. — L'*Osservatore Triestino* del 15 corrente ha da Batavia in data del 23 aprile:

La nave italiana *Italia*, comandata dal capitano Warage (?), partita da Macao per l'Avana, fu gettata alla spiaggia al nord di Auger il 21 corrente e andò in pezzi, ma l'equipaggio si potè salvare, e si salvarono pure 472 *coolies*, lavoratori cinesi.

Emancipazione delle donne. — Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Il movimento a favore dell'emancipazione delle donne ferve anche alle Indie orientali. I partigiani o, a dir meglio, le partigiane di questa dottrina hanno già un organo a Calcutta, intitolato *Bungo Mohila* (La donna del Bengala), del quale ha la redazione una signora indigena.

Decesso. — L'*Indépendance Belge* del 14 annunzia la morte del dotto R. Koepke, professore di storia all'Università di Berlino.

NOTIZIE ULTIME

La seduta d'oggi della Camera è stata sciupata. Gli on. Semenza e Minervini svolsero ciascuno la propria proposta con lungo discorso. Dopo veniva la volta dell'onor. Romano, ma non essendo presente, il suo controprogetto è stato posto a' voti e respinto.

Nel principio della seduta la Camera ha discussa la relazione della Commissione per l'accertamento de' deputati impiegati, intorno alla posizione dell'on. Ara qual presidente della Società de' Canali Cavour. La Camera ha deciso dopo due prove, ed a debole maggioranza, essere incompatibile la qualità di presidente de' Canali Cavour con le funzioni di deputato.

Restano ancora da svolgere alla Camera due proposte, l'una del dep. Musolino, l'altra del dep. Bertani. Le svolgeranno domani, essendo stati oggi impediti per motivi di salute. La proposta dell'on. Bertani è la seguente:

Considerando il rapido e progressivo decadimento delle finanze e le gravezze disastrose dei contribuenti;

Considerando le condizioni della pubblica sicurezza nello Stato e l'indole politica ed economica della crescente agitazione popolare;

Considerando che le teorie informatrici dei provvedimenti finanziari proposti alla discussione per ristorare le finanze e questi provvedimenti medesimi scompongono tutte le amministrazioni senza raggiungere lo scopo proficuo;

Considerando che, ad ottenere il possibile risparmio ed a governare le spese di uno Stato in profondo dissesto finanziario, bisogna indirizzare tutte le volontà alla sua radicale riorganizzazione, affinchè si regga pei nell'interesse eguale di tutti i cittadini,

La Camera, altamente compresa della gravità delle circostanze e fermamente volendo che la cosa pubblica non soffra anche momentaneo detrimento, nomina una consulta finanziaria che provveda ai bisogni dell'amministrazione in corso e, dichiarando insufficiente il suo mandato, fa voti perchè sia fatto appello alla nazione.

Bertani.

Ci giunge da Palermo la notizia che anche quella Camera di commercio ha, nella seduta di ieri l'altro, votato un indirizzo alla Camera contro il progetto dell'on. Maiorana.

Sappiamo che la R. pirocorvetta *Principessa Clotilde*, proveniente da Batavia, trovavasi, verso la metà d'aprile ultimo scorso, a Macassar, e si disponeva a partire per Saigon. Malgrado la lunga crociera in quelle regioni caldissime, l'equipaggio trovasi in uno stato di salute soddisfacente. L'accoglimento che ebbe colà quella R. nave fu assai cordiale, e non poca impressione produsse la sua compersa in quelle acque.

Da oltre otto anni a Macassar non eransi visti bastimenti da guerra esteri. Si assicura che la comparsa della bandiera italiana nell'Arcipelago indiano neerlandese eserciterà, sotto ogni rapporto, benefica influenza.

Dispaccio particolare dell' OPINIONE

Da Udine, 17 giugno 1870.

Oggi ad ore 1 pom. fu pubblicata la sentenza contro Augusto Berghinz, autore dell'insulto al deputato Valussi e di perturbazione della religione. Fu ritenuto colpevole di semplice contravvenzione e fu condannato a mesi tre di carcere semplice. Muratti Giusto fu ritenuto colpevole di perturbazione della religione, di pubblica violenza e di possesso e detenzione di arma vietata, e venne condannato ad otto mesi di carcere semplice. Non venne accolto dal Tribunale il proposto inasprimento della pena, mediante espulsione dal Regno, che era stato chiesto dal Pubblico Ministero. — Si assicura che la sentenza sarà appellata, tanto dai condannati, come dalla Procura di Stato.

Dispacci Elettrici
[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 16. — Corpo legislativo. — Keratry interpella sulle voci inquietanti relative alla seduzione contro il Marocco. Essendo assente il ministro della guerra, la risposta è aggiornata.

L'imperatore è completamente ristabilito.

Adolfo Barrot è morto.

L'affare della Società internazionale sarà giudicato mercoledì prossimo.

Bruxelles, 16. — L'*Etoile belge* crede di sapere che il gabinetto abbia deciso di dare immediatamente le sue dimissioni.

Baiona, 17. — Trovansi qui molti capi carlisti. Corre voce che essi vogliano tentare fra breve un movimento. È probabile che i governo francese ordini che siano internati.

Vienna, 17. — Cambio su Londra 119.

Parigi, 17. — Corpo legislativo. Il ministro Lebceuf, rispondendo a Keratry dice che sono prive di fondamento le voci inquietanti sparse circa la spedizione del Marocco ed afferma che tutte le tribù attaccate furono vinte.

Il marchese di Pirè presenta una domanda d'interpellanza, con cui chiede se, dopo il plebiscito il quale consolidò la monarchia imperiale, non convverrebbe di richiamare i due rami dei borboni e di restituire i beni alla famiglia d'Orléans.

Parigi 17. — Il principe Napoleone è partito per Prangins.

Assicurasi che la principessa Clotilde andrà coi figli alle Eaux Bonnes.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 17 giugno.

	16	17
Rendita francese 2 °/o.	73 32½	73 17
» » 1 report.	— —	— —
» italiana 5 °/o	60 50	60 37
» » in contanti	— —	— —
Sconto Banca Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete.	412 —	415 —
Obbligaz. »	249 25	250 —
Ferrovie Romane	55 50	56 —
Obbligaz. »	145 50	142 50
Ferrovie Vittorio Emanuele.		
Obbligaz. id. 1863	164 25	163 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	176 50	175 —
Cambio sull'Italia	2 1/4	2 1/8
Credito Mobiliare francese	258 —	257 —
Obblig. della Regia tabacchi.	463 —	462 —
Azioni	700 —	680 —

Vienna, 17

Cambio su Londra. — —

Londra, 17

Consolidati inglesi . . . 92 3/4

(*) *Coupon staccato.*

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 17 giugno.

5 °/o.	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	61 72 50	d.	61 70
3 °/o.	C. l.	36 30	d.	36 20
Impr. naz. pag. 5 °/o	N. l.	85 50	d.	— —
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 —	d.	— —
Az. Regia comt. Tabacchi, carta	FC. l.	710 —	d.	709 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta.	N. l.	— —	d.	475 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1900 —	d.	1895 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	— —	d.	2400 —
Obbl. SS. FF.RR.	FC. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	FC. l.	218 —	d.	214 —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	FC. l.	173 —	d.	172 —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	366 —	d.	365 50
Obbl. 3 °/o delle dette	N. l.	178 —	d.	— —
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete	N. l.	455 —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	FC. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	140 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	— —	d.	216 —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/o.	N. l.	— —	d.	375 —
5 °/o id. in picc. pezzi	N. l.	— —	d.	62 —
3 °/o id. id. id.	N. l.	— —	d.	37 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— —	d.	86 —
Napoleoni d'oro	FC. l.	20 44	d.	20 42

Prezzi fatti del 5 °/o 61 70 pc.

Borsa di Milano del 15 giugno.

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 °/o	cont.	— —	— —
» » 5 °/o	f. m.	— —	62 50
Az. Banca Nazionale	cont.	2400 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	362 —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	180 25	— —
» Beni demaniali	cont.	450 —	— —
» » »	f. m.	— —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	83 —	— —

Borsa di Torino del 15 giugno

Corso legale 61 20.

Banca Nazionale c. d. m. in c. 2390

Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 47 a 20 49.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
DI COSTRUZIONI
MECCANICO-NAVALI

Vedi l'avviso in 4.a pag.

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA. — Vedi annunzio in 4.a pagina.

TEATRI DEL 18 GIUGNO

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Il Barbiere*. — Ballo *Il diavolo innamorato*

R. POLITEAMA — Opera *Il furioso*. Ballo *Il Corsaro*.

PIAZZA VECCHIA. — Opera. *Giannina e Bernardone.*

LOGGE. — *Un pover parroco.*

ARENA NAZIONALE — *Fernanda.*

ARENA GOLDONI — Spettacolo Straordinario.

Società anonima Italiana
DI COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI
CANTIERE E STABILIMENTO METALLURGICO DI SESTRI-PONENTE
CAPITALE SOCIALE DUE MILIONI DI LIRE ITALIANE
DIVISO IN OTTO MILA AZIONI DI LIRE DUECENTO CINQUANTA CIASCUNA
SEDE SOCIALE IN GENOVA

Consiglio di amministrazione

Signor	ALESSANDRO CENTURINI,	Neg. Genova	Signor	F. C. MUSTON	Neg. Genova	Signor	NICCOLÒ ODERO Neg. Genova
»	CARENA e TORRE	Fab. »	»	G. B. PATRONE	Neg. »	»	Cav. A. GETTI Amm. del Cred. Ital. Firenze.
»	CARLO CASTELLO	Neg. »	»	G. B. LAVARELLO	Arm. »	Direttore	Cav. GIACOMO WESTERMAN.

OGGETTO DELLA SOCIETÀ — La Società ha per oggetto l'acquisto, l'ingrandimento e l'esercizio dello stabilimento di Costruzioni Meccanico-Navali di Sestri Ponente, per promuovere in Italia l'industria della Costruzione Navale a Vapore.
DIREZIONE — La direzione degli affari sociali spetta al Consiglio di Amministrazione assistito dal Direttore.
I membri del Consiglio d'Amministrazione sono nominati dall'Assemblea Generale degli Azionisti.
FONDO SOCIALE — Il fondo Sociale è di **2 MILIONI** di lire, divise in N. 8000 Azioni di Lire **250** ciascuna.
INTERESSI DIVIDENDI — Alle Azioni **6 0|0** annuo d'interesse fisso.
» **60 0|0** dell'utile netto
Al fondo di Riserva **5 0|0** »
All'Amministrazione **35 0|0** »

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA ALLE 8000 AZIONI DELLA SOCIETÀ
CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le Azioni in numero di **8000,** vengono emesse alla pari, ossiano Lire 250. — Le azioni hanno diritto al 60 0|0 degli utili annui pagabili a semestri.

I versamenti dovranno essere effettuati nei modi seguenti:

1° Lire **50** all'atto della Sottoscrizione. — 2° Lire **50** all'epoca della ripartizione dei Titoli fra gli Azionisti. — 3° Lire **50** tre mesi dopo detta ripartizione. — 4° Lire **100** all' epoca che sarà fissata dal Consiglio d'Amministrazione, e dopo un mese dal di della deliberazione. — I sottoscrittori che al momento della sottoscrizione pagheranno l'intiero ammontare, godranno lo sconto del 6 0|0. — All' epoca e nell'atto del secondo versamento verranno ritirate le ricevute nominative comprovanti l'eseguito primo versamento, e dati in cambio, ai soscrittori i titoli **al portatore** negoziabili.
I Programmi e Statuti della Società saranno distribuiti GRATIS dai Banchieri che saranno incaricati della Sottoscrizione.

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta dal giorno 20 al 27 GIUGNO presso i signori
B. TESTA e COMP., Banca d'Emissione Firenze, Via de' Neri, 27.

In Torino	presso	U. GEISSER e C.	In Genova	presso	A. CENTURINI.	In Livorno	presso MOISÈ LEVI DI VITA.
»	»	CHARLES DE FERNEX.	Milano	»	ALGER CANETTA e COMP.	Roma	» MARIGNOLI e TOMMASINI.
Napoli	»	IL SINDACATO DEL PRESTITO DI BARLETTA, via Toledo, n. 256, e presso tutti i suoi incaricati nelle provincie Meridionali.	»	»	MAZZONI e C.	Mantova	» L. D. LEVI e C.
			»	»	F. COMPAGNONI.	Verona	» FRATELLI PINCHERLI.
Genova	»	VUST e C.	Venezia	»	FISCHER e RECHSTEINER	Bologna	» G. SACCHETTI e C.
»	»	A. CARRARA.	»	»	E. LEIS e C.	»	» A. MAZZETTI e C.
			»	»	P. TOMICH.	Piacenza	» CELLA e MOY.

Ed in tutte le altre città d'Italia presso i principali BANCHIERI e CAMBIAVALUTE.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

BUONI IN ORO
(Emissione del 1870)

I Signori portatori dei Titoli sono avvisati che i certificati provvisori interamente liberati si comincieranno a cambiare dal 15 giugno corrente in Titoli definitivi al portatore

a FIRENZE / a TORINO — presso la Società generale di Credito mobiliare italiano.

Il pagamento della prima cedola si farà a partire dal primo luglio 1870

a FIRENZE / a TORINO — presso la Società generale di Credito mobiliare italiano.
a PARIGI » la Banca di Parigi, 11 bis, via Saint Arnaud.
a GINEVRA » la Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi.

Firenze, 13 Giugno 1870.

SI VENDE un vasto casamento con orto in Firenze, capace di essere convertito in opificio, locanda, stabilimento d'industria o di educazione e di convitto, in luogo amenissimo. Dirigersi al dottore Agnolesi, piazza dei Maccheroni, n. 2, vicino al Duomo.

CONVITTO FLEISCHMANN
FRANCOFORTE S|M

Si riceveno giovanetti che devono dedicarsi al commercio.
Istruzione delle lingue moderne e di cognizioni commerciali.
Dopo ricevute le istruzioni preliminari vengono collocati i convittori nelle primarie case commerciali di Francoforte. Ogni possibile informazione è pronto a dare.

Il direttore
D. FLEISCHMANN.

CARTA SENAPATA RIGOLLOT
SENAPISMI IN FOGLIO
adottati dagli Ospedali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospedali Militari, della Marina Imperiale e della Reale Marina Inglese.

Sotto il nome di *Moutarde en Feuilles* il signor Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gl'inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggiere, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollot ha risolto nella maniera la più felice.

A. BOUCHARDAT (*Annuaire de Thérapeutique*, 1868, pag. 204.

Scatola di 10 Senapismi L. 2 — Scatola di 25 L. 3. 50.

Agenzia per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, e vendita nelle farmacie Pieri via Condotta e Targioni, Piazza S. Spirito in Firenze, *Carrai* e *Rossini* in Pisa e nelle primarie d'Italia.

La Longevità è assicurata dall'uso
DELL'ACQUA DELLE TAMERICI
PURGATIVA E DEOSTRUENTE
di proprietà degli eredi Schmitz

PRINCIPII MINERALI		INDICAZIONI MEDICHE
Cloruro	di Sodio	Utilissima negli ingorghi de' visceri abdominali, specialmente del Fegato e della Milza. Rimedio sicuro contro l'itterizia e contro la Stipsi ostinata.
detto	di Magnesia	
Solfato	di Soda	
detto	di Potassa	
detto	di Magnesia	
Carbonato	detta	

Dose 3 o 4 *Bicchieri per avere una purga abbondante, presi la mattina a digiuno a piccole dosi agirà come deostruente.*

Per ordinazioni indirizzarsi al dottor GIANNINI, Agente alla Polla delle Tamerici ai Bagni di MONTECATINI.

AVVISO

La tanto rinomata **Acqua Tamerici** di proprietà dei signori eredi Schmitz posta ai regi Bagni di **Montecatini** (Toscana).

Vendesi in Firenze tanto all'ingrosso che al minuto, ed anche a bicchieri, volendo, al gran magazzino detto **IL VERO MONTECATINI** Piazza S. M. Novella, n. 22. Il sottoscritto ne garantisce la legittimità e freschezza di esse, perchè la riceve due e tre volte la settimana in quantità ragguardevole: smercio raggiunto per le ragioni esposte, nonchè dalla discretezza del prezzo, e la prontezza con la quale si eseguisce qualunque commissione.

CARLO BIRINDELLI

L'IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Avvisa il pubblico come, principiando dal giorno 8 corr. giugno, i posti delle messaggerie postali ed omnibus, fra *Sestri* e la *Spezia*, vengono ridotti a metà prezzo, cioè a L. 4 per le *messaggerie*, ed a L. 3 per gli *omnibus*.

TRASFERIMENTO DEL MAGAZZINO
DI LODOVICO LACROIX
armaiolo di S. M. il Re

Ha l'onore di avvisare la sua numerosa clientela, d'aver trasferito il suo magazzino e lavoratorio d'armi, fino dal 1° giugno, nel Palazzo Sonneman, *Piazza Santa Trinita, n. 1, Firenze.*

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA
dal 16 al 22 corrente

La Ditta Mildmay Carri e C. di Milano emette dei titoli interinali complessivi di tutti i prestiti emessi nel regno d'Italia. — Pagabili in 31 rate mensili concorrendo durante i pagamenti a tutte le estrazioni dei detti prestiti, per ricevere poscia, a compiuto pagamento, le obbligazioni originali di **Firenze, Genova, Napoli, Cartella dei premi del Prestito Nazionale Venezia-Bari, Bevilacqua La Masa Milano 1861 - Milano 1866 - Barletta.**

Condizioni — L. 5 all'atto della sottoscrizione, L. 10 alla consegna del titolo entro il 24 corrente, 3 rate mensili da L. 15, e 27 rate idem da L. 30.

Incaricati in Firenze per ricevere le sottoscrizioni sono esclusivamente Iacob Passigli, cambiavalute al suo banco, via Calzaioli, n. 1, e sul canto di via Condotta in faccia alla farm. Forni, e sig. D. Mendes, cambiavalute, via Calzaioli, n. 8, dirimpetto al negozio Melini.

CAPSULE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Allorquando uno scolo resiste alla iniezione o quando si vuole combattere la malattia, bisogna far uso delle **Capsule al Matico.** Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il copaive solidificato combinato colla **Essenza al Matico del Perù** e giammai non provocano i mali di stomaco. Deposito in Firenze; Roberts, Crowes, Farmacia Reale e A. B. Ferroni.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

MUNICIPIO DI CESENA
CONCORSO PER GINNASIO PAREGGIATO

In conformità delle veglianti Leggi sui concorsi alle scuole dei Ginnasi pareggiati, resta aperto da oggi a tutto il 15 del p. v. luglio il concorso per *titoli, e con patente a norma di Legge* alle seguenti scuole nel Ginnasio di Cesena.

1. Nomina di un Reggente alla 2ª Classe con l'onorario annuale di lire 1150.
2. Nomina di un Titolare alla 5ª con l'onorario annuale di lire 1600.

Non sarà accordato verun diritto ad aumento di stipendio per quel qualunque tempo di servizio prestato al Comune in ognuno dei detti insegnamenti.

Un insegnante che dia rinunzia alla scuola, non potrà abbandonarla se non due mesi dopo la data rinunzia.

L'eletto sarà tenuto dentro dieci giorni dalla partecipata elezione di far sapere al Municipio se accetta, e ciò non facendo sarà libero il Municipio di annullare la seguita nomina.

Sarà altresì tenuto di trovarsi in Cesena al principio dell'anno scolastico 1870-71, cioè alli 15 di ottobre p. v. dal qual giorno soltanto comincerà a correre in suo favore la paga mensuale anticipata; e non trovandosi qui presente in tal giorno, la sua nomina verrà considerata come non avvenuta.

I concorrenti dovranno inviare nel termine sopra indicato alla Segreteria del Comune, oltre i *titoli e la patente a norma di legge*, i seguenti requisiti:

1. Fede di nascita,
2. Idem penale,
3. Stato di famiglia,
4. Certificato di buona condotta morale e civile dato dal Sindaco dell'ultimo domicilio,
5. Di sana e robusta costituzione; e questi ultimi quattro in data recente.

Dalla Residenza Municipale, 13 giugno 1870.

Il Sindaco
Mami.

SAPONI INGLESI
di F. S. CLEAVER di Londra alla glicerina, glicerina e mandorla, miele, ecc., in pezzi da 50 cent., da 70 ed in barre. *Sapone Windsor* vero di Paley e C. di Londra, all'ingrosso e dettaglio. *Saponi trasparenti* di Riega di Francoforte. Detti di Treu Kuglisck di Vienna. Detti di Violet, Gellè e Società igienica di Parigi. Alla drogheria Bizzarri, via Condotta e Piazza della Signoria, Firenze.